

Venerdì, 10 Aprile 2026



Abbonati

Accedi



VIDEO DEL GIORNO

"The Drama" con Zendaya e Robert Pattinson è brillante, ma gli manca una stoccata

IL CAPITOLO SANITARIO

Medici di famiglia a lavoro fino a 72 anni: la proroga fino al 2027 nel decreto Pnrr

Il testo approvato alla Camera, adesso all'esame del Senato, contiene diverse misure che puntano a contrastare l'emorragia di personale sanitario in Italia. Dai precari ai medici di medicina generale, ecco le principali novità

A.F.

10 aprile 2026 09:58



Foto di repertorio LaPresse

Il decreto Pnrr approvato alla Camera introduce riforme determinanti per il settore sanitario agendo principalmente sul rafforzamento del personale e sulla salvaguardia degli investimenti infrastrutturali. Una delle misure chiave consentirà ai medici di restare in servizio fino ai 72 anni d'età, così da colmare il vuoto d'organico nella sanità e la forte carenza di medici di famiglia. Dopo il via libera arrivato ieri, giovedì 9 aprile, a Montecitorio, il decreto passa adesso all'esame del Senato, che dovrà votarlo entro il prossimo 21 aprile.

Sanità e decreto Pnrr

Il capitolo sanitario del decreto punta ad agire su tre grandi problematiche del sistema sanitario: rafforzare il personale, mettere in sicurezza degli investimenti infrastrutturali e semplificare l'accesso alle cure. Un punto cardine riguarda la gestione della carenza di organico attraverso una finestra straordinaria di stabilizzazione per i lavoratori precari attiva fino al 2026. Le aziende sanitarie potranno riservare la metà dei posti nei concorsi a chi ha maturato 18 mesi di servizio oppure procedere al reclutamento diretto per chi vanta 24 mesi di anzianità a tempo determinato, purché l'ingresso originale sia avvenuto tramite concorso pubblico.

Medici di famiglia a lavoro fino a 72 anni

Per contrastare ulteriormente il vuoto di professionisti sul territorio il provvedimento proroga fino alla fine del 2027 la possibilità per i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta di restare in servizio fino al compimento dei 72 anni. A essere interessati dalla misura attivabile, come si legge nel testo del decreto, solo "a richiesta degli interessati", sono soprattutto medici di famiglia, pediatri e guardie mediche, figure operanti in settori dove la carenza appare sempre più marcata. La proroga segue quella approvata lo scorso febbraio nel decreto [Milleproroghe](#), riservata a dirigenti e sanitari, a eccezione dei professori universitari che esercitano attività clinica. Per queste figure slitta al 31 dicembre 2026 la possibilità per le Asl di trattenere in servizio i professionisti su base volontaria fino al compimento del 72esimo anno d'età.

Il vuoto dei medici

La misura punta a colmare un enorme vuoto, denunciato lo scorso mese in un [rapporto](#) della Fondazione Gimbe: in Italia mancano oltre 5.700 medici di medicina generale rispetto al fabbisogno, con i cittadini che fanno sempre più fatica a trovare un dottore a cui affidarsi, con criticità maggiori soprattutto nelle zone a densità abitativa elevata. Tra il 2019 e il 2024, per effetto dei pensionamenti anticipati, l'Italia ha perso ben 5.197 medici di medicina generale, con la situazione che potrebbe aggravarsi nei prossimi anni. Ogni camice bianco dovrebbe assistere massimo 1.200 pazienti, ma al momento, come spiegato dallo studio Gimbe, la media è di 1.383.

Investimenti e cure

Sul fronte degli investimenti il decreto affronta il problema del rincaro dei materiali che ha rallentato i cantieri del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Le Regioni sono ora autorizzate a utilizzare le risorse storiche destinate all'edilizia sanitaria per coprire i costi extra ed evitare il blocco di opere strategiche come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità. Parallelamente si punta sull'innovazione tecnologica introducendo servizi di telemedicina per i pazienti oncologici e semplificando le procedure di acquisto per i farmaci coperti da brevetto così da garantire la continuità terapeutica senza i rallentamenti delle gare tradizionali. Il provvedimento interviene anche sulla tutela della disabilità estendendo la sperimentazione del progetto di vita personalizzato a quaranta province e rafforzando i poteri del Garante nazionale. Infine vengono introdotte norme più rigide sulla trasparenza dei fondi sanitari integrativi con l'obbligo di pubblicazione dei bilanci e nuove modalità di accreditamento per le strutture sanitarie che devono ora bilanciare l'efficienza dei servizi con la tutela dei livelli occupazionali.

Misure straordinarie

Tra le misure previste dal decreto esistono anche degli interventi straordinari. A Sorrento (Napoli) grazie a un accordo tra Fondazione Sorrento e Russo's Hotel, i medici che accettano l'incarico ricevono alloggi gratuiti. Questa misura risponde al rifiuto di molti vincitori di concorso, scoraggiati dagli alti costi degli affitti e dai difficili collegamenti tra la penisola e le città di Napoli o Salerno. Il decreto stabilisce definitivamente al 30 giugno 2026 il limite massimo per completare gli investimenti finanziati dal Piano, evitando così di dover rinegoziare i tempi con Bruxelles, ipotesi che era emersa con la precedente proposta del 31 luglio.

© Riproduzione riservata



Si parla di [medici](#), [sanità](#)

Sullo stesso argomento

